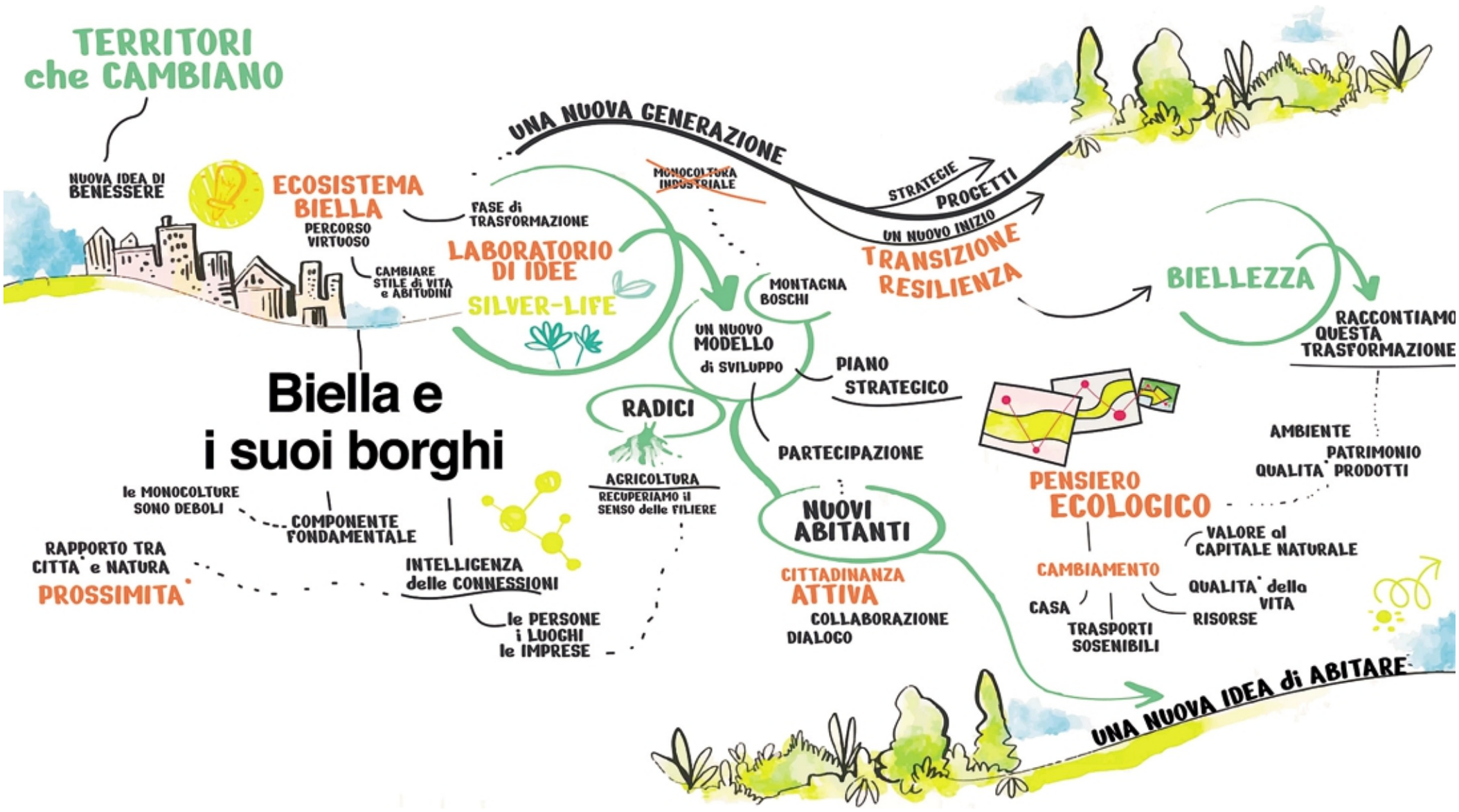
Naturalmente Biella Il nostro turismo



Agli stranieri piace un sacco comprare casa nel Biellese

Mercato immobiliare. Tante le storie che raccontano le nostre valli di nuovi, inaspettati, residenti. Fondazione BIellezza dà supporto con il progetto "Abitare su misura"

«Il mercato immobiliare biellese è davvero molto variegato ed oggi è in grado di rispondere e soddisfare qualsiasi esigenza. Abbiamo richieste per chi vuole vivere in appartamento in città o per chi cerca ampi spazi esterni come sfogo. Registriamo una sempre crescente richiesta da stranieri che comprano una seconda casa nella "bella Italia" e sognano di trasferirsi qua, una volta in pensione». Così racconta un'agente di un importante studio immobiliare di Biella.

Il mercato immobiliare

«Anche i prezzi rappresentano un incentivo all'acquisto: in località come Zumaglia (960 abitanti) o Camburzano (1124 abitanti) si possono trovare soluzioni abitative anche a 400-500 euro al mq. Certo, spesso si tratta di case anni '60 da rimettere a nuovo e ripensare completamente, da qui il prezzo basso. Ma in molte di queste strutture si può abitare sin da subito, basta non avere troppe pretese e sapersi adattare», spiega l'intermediaria. «Per molti stranieri, spesso incoraggiati dal passaparola in patria – tra di loro israeliani, polacchi ma anche americani e brasiliani (discendenti, spesso, di avi italiani) – a essere determinante nella scelta di Biella è anche la sua posizione strategica: vicinissima alle montagne ma non lontana da Milano, Torino e a sole due ore dal mare».

Nella Valle Cervo, ad esempio, solo a qualche decina di chilometri da Biella, sta succedendo qualcosa di speciale: luoghi simbolo del Biellese - ma quasi "dimenticati", negli ultimi anni, dalla modernità - oggi stanno tornando a nuova vita grazie all'interessamento di stranieri che decidono di investire in autenticità, silenzio e natura. E spesso acquistano, a prezzi decisamente competitivi, intere abitazioni che furono dei grandi maestri artigiani della valle Cervo, che dopo aver trascorso anni all'estero per lavorare a grandi opere, tornavano in patria per costruirsi il proprio buen retiro con le migliori tecniche e la sienite, la pietra locale.

> Dopo anni di spopolamento oggi i dintorni di Biella vengono scoperti per la qualità della vita

> Julie e Nicolas da Barcellona hanno scelto Pollone: «Unico punto a sfavore? I treni»

Piazza Cisterna al borgo del Piazzo FOTO FONDAZIONE BIELLEZZA

Nuovi residenti

Dopo anni di spopolamento dovuto anche al ridimensionamento del comparto tessile industriale, oggi i dintorni di Biella vengono scoperti o riscoperti per i paesaggi, l'elevata qualità della vita, delle relazioni sociali e per un patrimonio abitativo di alto valore a prezzi sorprendenti. In particolare dopo il Covid.

Julie e Nicolas, due giovani che a luglio accoglieranno il loro primo figlio, raccontano la loro storia: Italo-francese lei (con famiglia originaria del Piemonte), argentino lui, si sono conosciuti per lavoro a Barcellona «e poi nell'agosto dell'anno scorso siamo finiti a Pollone», racconta Julie. «Desideravo rientrare in Italia e ho trovato lavoro qui vicino, mentre mio marito continua a lavorare al 100% da remoto. Dopo sei anni a Barcellona cercavamo un posto più naturale, lontano dal traffico, dal caos e dallo smog della città. Soprattutto ci piace l'idea che il nostro bambino possa crescere vicino alle montagne e alla natura».

«Certo, alcuni aspetti sono sicuramente da migliorare: ad esempio non ci sono molti treni che collegano Biella a Milano... ma è l'unico punto a sfavore!», ammette Julie. Mentre «anche la gente è molto accogliente e disponibile (a dispetto di ciò che gli abitanti stessi dicono!), il che rappresenta un altro tassello fondamentale di questo "nostro nuovo corso».

Il lavoro di Fondazione BIellezza

Non si tratta del "solito" fenomeno di moda o di riqualificazione e recupero urbano, ma di un vero e proprio viaggio alla riscoperta delle radici umane legate all'intima natura di ognuno di noi.

Anche la comunità locale, infatti, è chiamata a essere protagonista attiva di un cambiamento che unisce comfort contemporaneo e fascino antico, e (ri)definisce le caratteristiche di nuovi spazi abitativi e pubblici. Una sfida ambiziosa che racconta un territorio pronto a reinventarsi senza rinunciare alla sua anima più vera.

Ma come orientarsi se non si conosce nulla del Biellese?

Fondazione BIellezza ha avviato "Abitare su misura", un progetto - totalmente gratuito - che mette a disposizione una linea telefonica completamente dedicata (in italiano e in inglese) per chi vuole esplorare le opportunità immobiliari che offre il Biellese.

"Abitare su misura" aiuta ad immaginare un nuovo modo di vivere gli spazi, restituendo bellezza e identità a luoghi che rischiano di andare perduti. Alcuni tornano, altri arrivano. E il Biellese diventa non solo un territorio da visitare, ma un luogo in cui scegliere di vivere, per crescere e costruire il proprio futuro.